

Manifesti elettorali e misurazione del posizionamento sinistra-destra in uno spazio politico bidimensionale

1 Introduzione

In questo contributo, discuterò della necessità di costruire indici che misurino il posizionamento sinistra-destra dei partiti politici in uno spazio politico bidimensionale, come quello dell'Europa occidentale, attraverso i dati del Manifesto Project (d'ora in avanti: MARPOR). Tale approccio intende, scindendo gli elementi economici da quelli non economici all'interno della semantica sinistra-destra, inserirsi in un importante dibattito di lungo corso. Questo contributo è così strutturato: dopo questa introduzione (1), esporrò (2) la rilevanza, sia di respiro generale che accademico, della questione qui trattata; (3) lo stato dell'arte sugli indici sinistra-destra basati sui dati MARPOR attualmente disponibili; (4) il principale limite inerente a tali approcci; (5) e infine la proposta di una potenziale alternativa metodologica per la costruzione di indici sinistra-destra i quali, ab origine, riconoscano la bidimensionalità dello spazio politico, separando le componenti economiche della semantica sinistra-destra da quelle non economiche.

2 Misurare sinistra e destra: rilevanza generale e accademica

Tra gli adagi del Terzo millennio e dei nostri tempi in particolare, la questione sul perdurare o meno della validità della dimensione sinistra-destra ha assunto un ruolo centrale da un punto di vista politologico. Questa crisi concettuale, la quale ora trova palesi manifestazioni materiali in formazioni politiche che si definiscono loro stesse né di destra né di sinistra come, per esempio, il Movimento 5 Stelle in Italia, è in realtà anticipata da numerosi sviluppi di teoria e pensiero politico, i quali hanno tentato a loro tempo di fare i conti con la realtà, cambiata e che cambia, di un mondo modernizzato e globalizzato. Antesignani degni di nota, in questo senso, sono i lavori sul “*postmaterialismo*” di Inglehart (1977, 1984) e sulla “*terza via*” di Giddens (1998), i quali in modi diversi mettono in discussione il nodo cruciale della discussione: cosa sono oggi i conflitti politici

lungo il tradizionale asse ideologico sinistra-destra; e quali trasformazioni hanno subito, laddove siano effettivamente perdurati?

Si tratta di una questione centrale per la scienza politica, particolarmente per chi lavora sulle strategie elettorali e sui connotati ideologici dei partiti tramite i dati sui manifesti elettorali raccolti dal MARPOR. Uno degli obiettivi centrali di questo influente progetto di ricerca, che raccoglie e analizza tematicamente i contenuti dei manifesti elettorali per le elezioni di prim'ordine (Reif-Schmitt 1980), è l'ambiziosa intenzione di definire il posizionamento ideologico delle formazioni partitiche. Di qui, nel tempo si è sviluppato un acceso dibattito metodologico sul come poter adeguatamente raggiungere questo obiettivo, che a sua volta rilancia un quesito di interesse più generale. Ovvero: se è vero che si è ideologicamente persa la bussola nel corso degli ultimi decenni, e che quindi le tradizionali categorie di sinistra e destra sono state superate, come meglio rendere conto di questa importante trasformazione politica?

3 Stato dell'arte sul metodo

In consonanza con gli intenti esposti, si rende qui necessario un discorso sul metodo: ovverosia, quali siano gli approcci fin qui sviluppati per individuare la collocazione sinistra-destra dei partiti politici attraverso i dati MARPOR. Con riferimento al dibattito di cui sopra, l'usuale modus operandi per desumere il posizionamento sinistra-destra delle formazioni partitiche attraverso il dataset MARPOR è lo sviluppo di appositi indici su questo basati. Analiticamente, ritengo si possa operare una distinzione degli strumenti esistenti in due gruppi: indici induttivi e indici parzialmente deduttivi.

Il primo gruppo include strumenti sviluppati esclusivamente attraverso l'impiego di tecniche statistiche, in particolar modo analisi fattoriali esplorative, sui dati; senza alcuna precedente elaborazione teorica a guidare tale processo. Ipotesi su cosa costituisca sinistra e destra vengono tratte

soltanto in un momento successivo all'analisi empirica, così da consentire ai dati di "parlare per sé". Da annoverare in questo raggruppamento il celebre indice "vanilla" di Gabel e Huber (2000), così come gli strumenti di Budge (1987), Laver e Budge (1992) ed Elff (2013). Gli indici parzialmente deduttivi, invece, combinano l'induzione a elementi di precedente deduzione teorica. Si servono, infatti, delle stesse tecniche statistiche per la costruzione vera e propria degli strumenti, in particolar modo per l'aggregazione delle categorie MARPOR necessaria a tal fine. Tuttavia, fanno ciò sulla base di una precedente distinzione teorica e concettuale sul contenuto di sinistra e destra, solitamente come primo passaggio del processo di operazionalizzazione. L'originale indice "rile" del MARPOR (Budge-Klingemann 2001), così come l'indice Bakker-Hobolt (2013), la procedura in 12 passaggi di Franzmann e Kaiser (2006) e gli strumenti di Jahn (2010) e Klingemann (1995) rientrano tutti in questo gruppo.

4 Limite chiave: sovrapposizione di elementi ideologici economici e non-economici

I due gruppi di indici sinistra-destra basati sul MARPOR qui illustrati presentano un limite chiave. Gli strumenti facenti parte di entrambi i raggruppamenti includono nelle loro misurazioni codici MARPOR, ovvero tematiche politiche attraverso le quali questo progetto di ricerca analizza i manifesti elettorali, che fanno riferimento a elementi sia economici, sia non economici della semantica sinistra-destra. Esempi a tal proposito possono essere tratti da indici molto diffusi. Su tutti, l'indice sinistra-destra del MARPOR stesso, il *rile*, condensa tematiche come regolazione del mercato, nazionalizzazione e supporto per la pace sul polo sinistro, e ortodossia economica, difesa degli assetti costituzionali e moralità tradizionale sul lato destro; insieme a molte altre. Nel suo "nucleo sinistra-destra", Jahn (2010) include lungo uno stesso continuum elementi soltanto economici a sinistra, mentre a destra vi aggiunge anche temi non economici come, per esempio, l'armonia sociale e il nazionalismo. Gli indici specifici per paese sviluppati da Franzmann e Kaiser (2006) operano simili scelte di costruzione, mentre un'intuizione diversa è colta da Bakker e Hobolt (2013), seppure in maniera incompleta. Infatti, nel loro processo di analisi fattoriale per paese, gli

autori sviluppano due aggregazioni distinte per la sinistra-destra economica e la dimensione verticale GAL-TAN (Hooghe *et al.* 2002). Tuttavia, il focus principale per quanto riguarda la semantica sinistra-destra rimane quello di un'unica aggregazione generale, che sovrapponga elementi economici e non economici, la quale viene anch'essa sviluppata.

Perché questo è un problema? Vi sono tre nodi teorici irrisolti, i quali si ripercuotono empiricamente nei tentativi di comprensione della realtà sociale. In primis, la sovrapposizione di elementi economici e non economici della semantica sinistra-destra non è sempre equipaggiata al meglio per comprendere il posizionamento dei partiti in uno spazio politico bidimensionale, quale è stato dimostrato essere quello della moderna Europa occidentale (Kriesi *et al.* 2008; van der Bruggen Spanje 2009; Kitschelt 1994). Infatti, le posizioni partitiche lungo le due dimensioni, economica e non economica o culturale, potrebbero coincidere empiricamente, e quindi venire riassunte euristicamente lungo un unico continuum sinistra-destra, così come potrebbero essere distinte. Si tratta di uno scenario non determinabile a priori, il quale a sua volta conduce a un secondo problema. Usualmente, desumeremmo che persone e partiti di sinistra o di destra lo siano sia economicamente, sia culturalmente: ovverosia, che l'orientamento valoriale e della competizione politica segua una tradizionale diagonale, per il contesto europeo occidentale, in questo spazio politico bidimensionale (Kitschelt 1992), la quale accorperebbe elementi afferenti a sfere diverse in modi coerenti con le ideologie politiche del Ventesimo secolo. Ebbene, recenti filoni di ricerca empirica (De Sio-Lachat 2019) dimostrano come, sulla sponda dei cambiamenti nelle opinioni pubbliche nazionali, recentemente alcuni partiti politici sfruttino sempre più le opportunità di questo spazio politico bidimensionale, accoppiando posizioni economiche e non economiche non coerenti fra di loro secondo gli schemi tradizionali. Ciò porta, infine, all'ultimo aspetto problematico da trattare qui: cioè, che senza scindere gli aspetti economici e non economici della semantica sinistra-destra è molto difficile comprendere le strategie sia dei partiti che fanno leva sui cosiddetti elettori “*autoritari di sinistra*” (Lefkofridi *et al.* 2014), sia soprattutto della moderna destra radicale. Un esempio di ciò,

lampante e facilmente accessibile, lo si ottiene attraverso l'analisi sinistra-destra dei partiti politici italiani nel corso delle ultime elezioni amministrative del 2018 da parte del MARPOR. Questo progetto, attraverso il proprio indice *rile*, posiziona Forza Italia (15,625), tradizionalmente di destra economicamente e culturalmente, complessivamente più a destra della Lega (4,656) e di Fratelli d'Italia (7,692). Un risultato chiaramente problematico e invalido contenutisticamente (Drost 2011), derivato dall'accorpamento delle posizioni di relativa sinistra economica a quelle di destra culturale dei partiti della destra radicale.

5 Proposta di un'alternativa metodologica

Per affrontare questa criticità, propongo un approccio alternativo alla costruzione di indici sinistra-destra basati sui dati MARPOR. Come primo passo, occorre un'adeguata definizione e concettualizzazione (Adcock-Collier 2001) di sinistra e destra, con riferimenti teorici ben precisi. Suggesto quindi di descrivere la semantica sinistra-destra come la contrapposizione tra il perseguimento del cambiamento delle disuguaglianze sociali sul polo sinistro e la difesa della stabilità dell'ordine sociale esistente sul polo destro (Bobbio 1997; White 2011 e 2013; Anderson 1998; Lukes 2003). Allo stesso tempo, laddove tali strumenti vengano applicati a spazi politici bidimensionali come quello dell'Europa occidentale, si rende necessario l'esplicito riconoscimento di questa multidimensionalità. Ciò significa che, secondo questi connotati teorici e concettuali, è possibile riscontrare componenti della semantica sinistra-destra sia di natura economica, sia di natura non economica. Quindi, il passo successivo per la creazione di indici adatti a queste prescrizioni è l'aggregazione deduttiva di categorie MARPOR in due gruppi, sulla base delle indicazioni teoriche di cui sopra: categorie sinistra-destra economiche e non economiche. Queste aggregazioni deduttive racchiudono tutte le categorie MARPOR che, in potenza, possono far parte degli indici sinistra-destra economico e non economico. Per determinare l'esatta composizione di questi strumenti in base a uno specifico contesto spazio-temporale da analizzare, l'ultima operazione richiesta è l'esecuzione di analisi fattoriali esplorative, che riscontrino empiricamente l'adeguatezza di questa

concettualizzazione ai dati a disposizione. In particolare, da un punto di vista tecnico, queste analisi hanno due obiettivi. In primis vi è quello di confermare, attraverso principalmente la proporzione di varianza spiegata e i segni dei carichi fattoriali di ogni categoria MARPOR, che ogni aggregazione isoli effettivamente una sola dimensione della semantica sinistra-destra, economica o non economica, e che la direzionalità delle singole tematiche che compongono gli indici rispetti le aspettative teoriche. In secundis, è necessario raffinare le aggregazioni, e ottenere gli indici finali, escludendo quanto più possibile quelle categorie MARPOR che non presentano carichi fattoriali soddisfacenti, senza però inficiare eccessivamente né l'aspetto tecnico degli eigenvalue delle aggregazioni, né quello teorico della validità di contenuto di questi strumenti. Con lo sviluppo di un metodo di costruzione di indici sinistra-destra basati su dati MARPOR secondo gli accorgimenti, teorici e metodologici, qui riportati, ritengo ci sia la possibilità e di affrontare gli aspetti problematici degli strumenti attualmente a disposizione, e di analizzare più efficacemente strategie di offerta elettorale sempre più complesse.

Bibliografia

- Adcock-Collier 2001 = Robert Adcock e David Collier, *Measurement Validity: A Shared Standard for Qualitative and Quantitative Research*, in «American Political Science Review», Vol.9 5, No. 3, Settembre 2001.
- Anderson 1998 = Perry Anderson, *A Sense of the Left*, in «New Left Review», I/231, pp. 73-81, Settembre-Ottobre 1998.
- Bakker-Hobolt 2013 = Ryan Bakker e Sara Hobolt, *Measuring Party Positions*, in *Political Choice Matters: Explaining the Strength of Class and Religious Cleavages in Cross-National Perspective*, a cura di Geoffrey Evans e Nan Dirk De Graaf, Oxford, Oxford University Press, 2013.
- Bobbio 1997 = Norberto Bobbio, *Left and Right: The Significance of a Political Distinction*, Chicago, University of Chicago Press.
- Budge 1987 = Ian Budge, *The Internal Analysis of Election Programmes*, in *Ideology, Strategy and Party Change*, a cura di Ian Budge *et al.*, Cambridge, Cambridge University Press, 1987.
- Budge-Klingemann 2001 = Ian Budge e Hans-Dieter Klingemann, *Finally! Comparative Over-Time Mapping of Party Policy Movement*, in *Mapping Policy Preferences: Estimates for Parties, Electors, and Governments 1945-1998*, a cura di Ian Budge *et al.*, Oxford, Oxford University Press.
- De Sio-Lachat 2019 = Lorenzo De Sio e Romain Lachat, *Making sense of party strategy innovation: challenge to ideology and conflict-mobilisation as dimensions of party competition*, in «West European Politics», 43(3), Settembre 2019.
- Drost 2011 = Ellen Drost, *Validity and Reliability in Social Science Research*, in «Education Research and Perspectives», Vol.38, No.1.
- Elff, 2013 = Martin Elff, *A Dynamic State-Space Model of Coded Political Texts*, in «Political Analysis», 21:217-232.
- Franzmann-Kaiser 2006 = Simon Franzmann e André Kaiser, *Locating Political Parties in Policy*

- Space: A Reanalysis of Party Manifesto Data*, in «Party Politics», Vol 12., No. 2, pp. 163-188.
- Gabel-Huber 2000 = Matthew Gabel e John Huber, *Putting Parties in Their Place: Inferring Party Left-Right Ideological Positions from Party Manifestos Data*, in «American Journal of Political Science», Vol. 44, No. 1 (Gennaio 2000), pp. 94-103.
- Giddens 1998 = Anthony Giddens, *The Third Way: the Renewal of Social Democracy*, Cambridge, Polity Press.
- Hooghe *et al.* 2002 = Liesbet Hooghe *et al.*, *Does Left/Right Structure Party Positions on European Integration?*, in «Comparative Political Studies», 35(8), pp. 965-989.
- Inglehart 1977 = Ronald Inglehart, *The Silent Revolution: Changing Values and Political Styles Among Western Publics*, Princeton, Princeton University Press.
- Inglehart 1984 = Ronald Inglehart, *The Changing Structure of Political Cleavages in Western Society*, in *Electoral Change in Advanced Industrial Democracies: Realignment or Dealignment?*, a cura di Russell Dalton *et al.*, Princeton, Princeton University Press.
- Jahn 2010 = Detlef Jahn, *Conceptualizing Left and Right in comparative politics: Towards a deductive approach*, in «Party Politics», 17(6), pp. 745-765.
- Kitschelt 1992 = Herbert Kitschelt, *The Formation of Party Systems in East Central Europe*, in «Politics & Society», 20(1), pp. 7-50.
- Kitschelt 1994 = Herbert Kitschelt, *The Transformation of European Social Democracy*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Klingemann 1995 = Hans-Dieter Klingemann, *Party Positions and Voter Orientations*, in *Citizens and the State*, a cura di Hans-Dieter Klingemann e Dieter Fuchs, Oxford, Oxford University Press.
- Kriesi *et al.* 2008 = Hanspeter Kriesi, *West European Politics in the Age of Globalization*, Cambridge, Cambridge University Press.
- Laver-Budge 1992 = Michael Laver e Ian Budge, *Measuring Policy Distances and Modelling*

Coalition Formation, in *Party Policy and Government Coalitions*, a cura di Michael Laver e Ian Budge, Basingstoke, Macmillan.

Lefkofridi *et al.* 2014 = Zoe Lefkofridi *et al.*, *Left-Authoritarians and Policy Representation in Western Europe: Electoral Choice across Ideological Dimensions*, in «West European Politics», 37:1, pp. 65-90.

Lukes 2003 = Steven Lukes, *Epilogue: The Grand Dichotomy of the Twentieth Century*, in *The Cambridge History of Twentieth Century Political Thought*, a cura di Terence Ball e Richard Bellamy, Cambridge, Cambridge University Press.

Reif-Schmitt 1980 = Karlheinz Reif e Hermann Schmitt, *Nine Second Order National Elections – A Conceptual Framework for the Analysis of European Election Results*, in «European Journal of Political Research», 8 (1980), pp. 3-44.

van der Brug-van Spanje 2009 = Wouter van der Brug e Joost van Spanje, *Immigration, Europe and the “New Sociocultural Dimension”*, in «European Journal of Political Research», 48:3, pp. 309-34.

White 2011 = Jonathan White, *Left and right as political resources*, in «Journal of Political Ideologies», 16 (2), pp. 123-144.

White 2013 = Jonathan White, *Left and right in the economic crisis*, in «Journal of Political Ideologies», 18 (2), pp. 150-170.